

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Scuola dell'infanzia paritaria

“Albero Azzurro”

Periodo di riferimento:

2019/20-2020/21-2021/22

Analisi del contesto e del territorio

L'Albero Azzurro è una struttura pensata per accogliere bambini in età prescolare, in particolare i piccoli tra i tre e i sei anni. La città in cui si trova la scuola, Olbia, è un comune di circa 60.000 abitanti nella provincia di Sassari in Sardegna. Risulta essere il quarto comune della Sardegna per numero di abitanti e, il secondo per estensione, dopo Sassari. La città si mostra come una realtà industriale e commerciale in piena espansione. La società industrializzata porta a delle modifiche della tradizionale famiglia mononucleare, che lascia il posto a famiglie ri-costruite, di tipo non coniugale, con uno dei genitori pendolare o assente per questioni di lavoro.

L'idea della fondatrice, Fabiana Tola, è stata quindi quella di dare uno spazio creativo e ricreativo ai figli del centro-città olbiese, accogliendo le nuove richieste delle famiglie e considerando l'elevata domanda ed il continuo incremento demografico del capoluogo gallurese.

Presentazione della scuola

Gli ampi e luminosi locali consentono l'espressione e la crescita, da parte dei piccoli ospiti, delle loro capacità cognitive e interpretative, in un ambiente consono e sicuro. Lo staff della scuola si impegna nell'essere complemento e non sostituzione degli affetti familiari, incentivando la collaborazione dei bambini dapprima tra di loro e poi nella loro famiglia. Questo grazie alla lunga e comprovata esperienza nel settore di tutti gli operatori.

Il programma didattico è pensato e pianificato con cura, in modo da valorizzare il gruppo nella sua interezza, salvo esprimere indicazioni personalizzate assecondando le esigenze e le potenzialità del singolo bambino. Gli obiettivi, elaborati per fasce di età, sono rivolti a contestualizzare le indicazioni del progetto educativo ed a realizzare in base alle competenze e ai traguardi di sviluppo evidenziati attraverso la definizione delle competenze di ingresso ed al progressivo sviluppo delle potenzialità cognitive.

Le finalità e gli obiettivi sono la promozione e la formazione integrale della personalità del bambino. La formazione dei bambini, come soggetti di diritto, si può raggiungere in ambienti di vita e contesti educativi quali strutture per la prima infanzia e famiglia. La cooperazione integrata, infatti, permette al bambino il pieno raggiungimento delle finalità:

- la maturazione dell'identità personale
- la conquista dell'autonomia
- lo sviluppo delle competenze
- lo sviluppo della cittadinanza

Identità educativa e didattica

La scuola dell'infanzia, non obbligatoria, è di durata triennale e concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale religioso e sociale delle bambine e dei bambini, promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, crescita, apprendimento.

La scuola dell'infanzia, quindi, concorre allo sviluppo armonico del bambino, in particolare riguardo a:

- 1) La maturazione dell'identità. Il bambino è condotto a:
 - acquisire atteggiamenti di stima di sé, sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;
 - sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, rendendolo sensibile a quello degli altri;
 - riconoscere e apprezzare l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, cultura e di valori;
- 2) La conquista dell'autonomia. Il bambino è portato a:
 - riconoscere le dipendenze dall'ambiente sociale, essere in grado di orientarsi in maniera personale alla realtà e di compiere scelte innovative;
 - collaborare con i singoli e i gruppi nella scoperta;
 - rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri, dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune;
- 3) Lo sviluppo delle competenze: Il bambino è portato a:
 - incontrare le prime forme di lettura;
 - conoscere le diverse realtà: sociale, artistica, urbana, storica e tradizionale;
 - produrre messaggi attraverso numerose attività rappresentative e codici comunicativi;
 - mostrare coerenza cognitiva e ci comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività e gusto estetico;

4) Lo sviluppo della cittadinanza. Il bambino è portato a:

- porre attenzione al punto di vista dell'altro;
- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise;
- definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze e Obiettivi Specifici di Apprendimento (O.S.A.)

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia. Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il sé e l'altro. I bambini formulano le grandi domande esistenziali sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istruzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento. I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, d'igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni e colori. I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole. I bambini imparano a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo. I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha una familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Obiettivi di Religione Cattolica

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul significato di cui anch'essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

1. *Il sé e l'altro.* Il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
2. *Il corpo e il movimento.* Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità e altrui per comunicare e manifestare spazio anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
3. *Immagini, suoni, colori.* Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
4. *I discorsi e le parole.* Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
5. *La conoscenza del mondo.* Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

Percorso Didattico-educativo

La scuola dell'infanzia s'ispira ai seguenti valori di riferimento:

- Centralità della persona
- Accoglienza
- Comunicazione e dialogo

Metodologie didattiche

Nell'organizzazione delle attività sono utilizzate varie metodologie:

- Metodo dell'esplorazione e della ricerca
- Metodo ludico
- Metodo cooperative learning
- Metodo steineriano: l'approccio della scoperta dello spazio e della natura

Proposta didattica: Noi come un albero.

“Rami diversi sullo stesso albero, bambini diversi sullo stesso mondo”

La nostra proposta educativa nasce dal desiderio di far conoscere ai bambini la bellezza e la gioia di vivere insieme armoniosamente. Ecco, dunque, la scelta di utilizzare un percorso interculturale dal titolo “Noi come un albero” per condividere con gli altri i valori umani e cristiani riferiti al rispetto e alla diversità di ciascuno. Come gli alberi sono diversi, ognuno portatore di frutti preziosi, così è ogni persona con la sua ricchezza da condividere con gli altri. Scopriremo le uguaglianze e le differenze fra bambini provenienti dallo stesso Paese e poi tra le diverse etnie, per arrivare a conoscere altre caratteristiche che ci accomunano.

Il progetto si articola anche in momenti di laboratori per gruppi di età omogenea: nella didattica laboratoriale si fa ricerca, si formulano ipotesi, si costruiscono percorsi alternativi.

Il percorso “Noi come un albero” ha diverse finalità:

- Favorire le relazioni sociali tra bambini (accoglienza, accettazione, convivenza, condivisione.)
- Acquisire comportamenti improntati al rispetto, alla collaborazione, alla solidarietà alla pace.
- Comprendere che per i cristiani l'amore delle persone è un dono di Dio.

Gli obiettivi non sono considerati singolarmente ma all'interno di una struttura articolata. Per il raggiungimento poniamo attenzione alla qualità della relazione, alla valorizzazione di ognuno, allo stimolo della creatività. Operiamo in modo flessibile, tenendo conto delle situazioni specifiche, delle iniziative, dell'atmosfera del momento.

Gli obiettivi specifici di apprendimento (O.S.A.) sono presi dalle Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia e degli obiettivi formativi e competenze. Gli obiettivi sono i seguenti:

- riconoscere la propria identità sessuale;
- prendere coscienza della propria storia personale;
- comprendere che la diversità è un valore;
- comunicare ed esprimere emozioni;
- instaurare comportamenti positivi con i compagni;
- giocare in modo costruttivo con i bambini di tutte le sezioni;
- lavorare in gruppo ad un progetto comune;
- rispettare le regole della vita sociale;
- riflettere sul senso delle proprie azioni;
- riconoscere l'esperienza di lingue diverse da quella materna;
- conoscere storie, giochi, tradizioni e cibi di culture diverse;
- riconoscere che la chiesa è la grande famiglia di Gesù.

Strategie e metodo

Inizieremo il nostro viaggio con una storia scelta dalle insegnanti, raccontate e animate dalle stesse a tutti i bambini, "Gli alberi amici". I temi proposti verranno ripresi, ampliati e approfonditi all'interno della sezione attraverso giochi, narrazioni, disegni e laboratori. Tutte le attività e le proposte privilegeranno l'esperienza diretta, il gioco, l'esplorazione e il racconto. In particolare, attraverso questo racconto iniziale si rifletterà su:

- chi sono, come sono, da dove vengo;
- io mi sento così e tu?;
- la mia famiglia;
- le famiglie del mondo;
- tante storie, una storia;
- storie di amicizia e diversità.

Procedure didattiche

- Giro del mondo tra le storie filastrocche per tutti i bambini.

- Attività di gioco che favoriscano la conoscenza reciproca, il rapporto affettivo con i coetanei e l'adulto, la cooperazione, il rispetto di regole, l'autocontrollo.
- Giochi di motoria manipolativa-visiva e sonora-musicale.
- Attività di manipolazione con tecniche e materiali diversi.
- Attività di ricerca e approfondimento su tradizioni, usanze del gruppo di appartenenza, leggere storie, assaggiare cibi.
- Giochi di gruppo canto, drammatizzazione, narrazione, conversazioni.

Competenze attese

Il bambino è in grado di:

- Interiorizzazione dell'esperienza, coinvolgimento nelle attività di gruppo, modifica dei comportamenti sbagliati nelle relazioni e nel gioco, rispetto delle regole.
- Maggiore autostima, sicurezza in sé stesso e fiducia negli altri.
- Attenzione e riconoscimento di un punto di vista diverso dal proprio.
- Riconoscimento e conoscenza di realtà diverse dalla propria (per aspetto fisico, lingua, usanze, modi e luoghi di vita).
- Maggiore collaborazione per il raggiungimento di uno scopo comune attraverso l'impegno di ciascuno.
- Riconoscersi tutti come figli dello stesso Padre.

Educazione religiosa

Prima tappa: Dio offre all'uomo la sua amicizia.

Obiettivi di apprendimento

- Riconoscere che la natura e le persone che ci stanno intorno sono dono di Dio creatore.
- Maturare atteggiamenti di stupore e gratitudine per i doni ricevuti da Dio.
- Esprimere la propria gratitudine.
- Riconoscere che attraverso il dono della pace Dio ci fa capire che ci ama.
- Comprendere che Dio ci ama sempre.
- Riflettere sui gesti, parole e comportamenti che costituiscano pace.
- Comprendere per i cristiani l'amore delle persone è un dono di Dio.
- Partecipare, confrontandosi con i compagni, per la condivisione di regole.

Procedure didattiche

- Ascoltare il racconto biblico della creazione.

- Scoprire che le meraviglie della natura sono un tesoro prezioso creato da Dio che ha donato all'uomo.
- Riflettere su atteggiamenti di rispetto del creato.
- Condividere esperienze di pace.
- Esprimere parole e sentimenti per vivere in pace.
- Rispettare le persone, le cose, la natura.
- Saper dire grazie.
- Saper chiedere scusa e perdono.

Seconda tappa: Ave, o Maria... la nascita e la vita di Gesù.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere il significato cristiano del Natale
- Riconoscere che Gesù è un dono per tutti gli uomini.
- Conoscere i racconti evangelici legati al Natale.
- Riconoscere il valore del dono.
- Riflettere e sperimentare gesti di condivisione Procedure didattiche
- Lettura del racconto evangelico dell'angelo a Maria.
- Attraverso i personaggi del presepe, scoprire che Gesù è stato un dono per tutti.
- Scoprire la semplicità di Gesù.
- Ascoltare il racconto evangelico della condivisione dei pani e dei pesci.
- Riflettere sul termine condivisione.

Terza tappa: La Pasqua e la Chiesa. Le regole, i gesti, i simboli della pace.

Obiettivi di apprendimento •

- Comprendere che Gesù ci ha insegnato ad amare tutti.
- Conoscere alcuni episodi legati alla passione e alla Pasqua.
- Riflettere sui gesti e parole che esprimono amore.
- Conoscere che la Chiesa è la casa della famiglia degli amici di Gesù.
- Conoscere modi di stare insieme e segni di fraternità dei cristiani.
- Comprendere che esistono diversi modi di esprimere e comunicare il proprio vissuto.

Procedure didattiche

- Rispettare le persone, le cose, la natura.
- Saper dire grazie.

- Scoprire che le parole di Gesù ci guidano nell'amicizia con lui e tra di noi, rendendolo a noi vicino. Visitare la nostra parrocchia e scoprire che in quell'edificio Gesù è sempre presente nel tabernacolo e intorno a lui si riunisce la grande famiglia dei suoi amici.
- Riconoscere i simboli cristiani della pace: l'agnello pasquale, la colomba pasquale, l'olivo per far festa a Gesù, il cero pasquale.
- Scoprire i dolci di Pasqua: l'uovo di cioccolata con sorpresa, la colomba pasquale, le focacce, le ciambelle.

Competenze attese

Il bambino:

- Riconosce il mondo come dono di Dio creatore.
- Scopre come Dio abbia chiesto la collaborazione dell'uomo per offrirgli continuamente la sua amicizia.
- Riconosce che la chiesa è la grande famiglia di Gesù.
- Ascolta i racconti biblici ed evangelici.
- Riflette su come sia possibile esprimere l'amore per la natura, per gli altri e per Gesù attraverso gesti, azioni, parole.

Educazione motoria: Yoga

La finalità di questa attività è consentire al bambino il pieno controllo degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio-temporale in rapporto a sé e agli altri.

La scuola propone il progetto Yoga che verrà svolto una volta alla settimana, come strumento per sviluppare la componente corporea e non solo. La pratica dello Yoga aiuta i più piccoli a prendere consapevolezza del proprio corpo e della propria respirazione, a regolare le emozioni negative, sviluppando un comportamento altruista e rispettoso nei confronti degli altri e del mondo in cui si è inseriti. Senza dubbio la versione per i più piccoli è diversa dal tipico yoga per adulti; infatti, lo yoga per bambini è maggiormente improntato sui giochi sia di squadra che di coppia, esercizi di riscaldamento, ascolto di musica rilassante, danza e canto, racconti di storie dedicate a temi importanti come l'amicizia, il rispetto degli altri e dell'ambiente, esercizi di arte come disegni e colorazione dei mandala. Nello Yoga per bambini l'attenzione è rivolta al movimento, alle attività ludiche e alla capacità di relazionarsi con gli altri, a partire dall'insegnante e dal gruppo dei partecipanti. Tutto ciò avviene in un ambiente accogliente e appositamente strutturato.

Educazione sensoriale: Musicoterapia

L'ambito sonoro-musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro. I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro

La scuola propone il progetto di musicoterapia, da svolgersi una volta ogni due settimane. Il progetto ha l'intento di coinvolgere i bambini in un percorso ludico e benefico per tutta la classe. La musica, infatti, si rivela una vera e propria terapia, estremamente positiva per la crescita psico-fisica del bambino. Essa può essere indirizzata sia a bambini con problematiche psico-fisiche sia a bambini con intelligenza nella norma. La musicoterapia, infatti, può essere di aiuto al bambino, nel far emergere la propria creatività, aumentando anche il suo benessere ed incrementando la sensazione di adeguatezza al contesto. Grazie a questo benessere, il bambino riuscirà anche a migliorare la relazione con gli altri, in particolar modo i propri compagni, stabilendo con loro una sintonia e rispettandoli con l'uso delle regole condivise.

La musicoterapia si avvale dell'utilizzo della musica e degli strumenti musicali con le finalità, dunque, di migliorare la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità e l'espressione. Il lavoro, svolto dal musicoterapeuta, verterà su alcune aree principali come il suono, il movimento, il ritmo, il canto, la manipolazione, la voce e le emozioni. Le tecniche utilizzate per lavorare su queste aree saranno la libera improvvisazione, l'improvvisazione a tema, giochi di ruolo e di gruppo.

La musica è una forza universale perché forma di comunicazione che non necessita di parole.

Educazione linguistica: Inglese

I bambini della scuola dell'infanzia sviluppano e migliorano l'utilizzo della lingua italiana, ampliano il loro vocabolario e riescono ad utilizzarlo in modo sempre più appropriato al contesto di riferimento. L'inserimento all'interno della classe, poi, spinge il bambino ad ampliare le proprie relazioni, migliorando così le abilità comunicative con gli altri; dovranno riuscire, infatti, a comunicare utilizzando delle regole condivise, a raccontare eventi della propria vita e a comprendere o narrare eventi fantastici.

Per migliorare la componente linguistica ed avviare il bambino alla conoscenza delle lingue straniere, la scuola propone il progetto di lingua inglese. È molto importante, infatti, che il bambino possa approcciarsi alla lingua straniera già nella prima infanzia, poiché è proprio nei primi anni di vita che assimila maggiori informazioni dal mondo esterno e, in questo modo, acquisisce maggiore padronanza verso la lingua.

Il progetto verrà svolto una volta a settimana e verrà strutturato in modo diverso in base all'età dei bambini e alle loro competenze. L'insegnante di lingua inglese strutturerà le attività in modo ludico, per coinvolgere i bambini in un apprendimento più gradevole possibile. Verranno utilizzati vari strumenti, come la musica, oltre alle attività su scheda, per incrementare la curiosità del piccolo all'apprendimento di un sistema linguistico diverso dal proprio. Per stimolare la creatività e la fantasia del piccolo verranno organizzati anche dei lavoretti, come cartelloni o opere manuali con l'utilizzo di diverse tecniche artistiche. L'insegnamento della lingua inglese ha come obiettivo non solo l'apprendimento di una nuova lingua, ma anche l'accettazione e l'apprezzamento da parte del bambino di nuove culture e modi di dire diversi, favorendo così l'uguaglianza e l'inclusione tra tutti i bambini.

Educazione ambientale: ScopriAmo la Natura

Il bambino, con la curiosità e la voglia di conoscere che caratterizza i suoi primi anni di vita, impara a conoscere il mondo in cui è inserito attraverso l'osservazione e la ricerca di tutti gli avvenimenti che lo circondano. Riesce, quindi, col passare del tempo, ad accumulare ed integrare le idee che si è fatto sull'ambiente circostante, arrivando a delle conclusioni logiche che sappiano spiegare ciò che è stato osservato.

La scuola prevede dei laboratori e delle escursioni a contatto con la natura, per incentivare i bambini alla scoperta del mondo e al rispetto di esso. I bambini hanno la necessità di trascorrere diverso tempo a contatto con la natura per poter crescere in modo sano ed equilibrato. Il tempo che il bambino trascorre all'aria aperta, immerso nel verde è, infatti, uno dei migliori modi per favorire qualsiasi tipo di apprendimento.

In questi laboratori i bambini avranno l'occasione di spendere un po' di tempo nel gioco libero a contatto con la natura; inoltre, verranno strutturate delle attività conoscitive sulle diverse specie vegetali presenti nel nostro territorio, per incrementare la conoscenza del bambino e migliorare il rapporto con il mondo circostante.

Lo scopo è quindi anche quello di far insorgere nel piccolo il senso civico di rispetto nei confronti dell'ambiente e di sensibilizzarlo all'importanza della natura. Si programmeranno, oltre alle attività conoscitive e di esplorazione, anche dei laboratori per insegnare ai bambini la cura delle piante: verranno sperimentate la coltivazione di diverse piante e il mantenimento di esse. I bambini

apprenderanno dunque, in un contesto aperto e sempre in modo creativo e divertente, come preservare la natura e le risorse che essa ci offre.

Educazione sociale: Inclusione

La scuola dell'infanzia è uno dei luoghi privilegiati per l'inclusione, attraverso il rispetto delle specificità e delle diversità di ogni bambino. Viene risaltato dunque il valore dell'uguaglianza e il rispetto della diversità, considerata una risorsa e non un limite. L'idea di inclusione deve basarsi quindi sull'importanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i bambini, ognuno con i suoi particolari bisogni. In tal senso, l'inclusione valorizza la diversità, sia essa legata alle abilità, al genere, al linguaggio, all'origine etnica e culturale. Per raggiungere tale obiettivo, la nostra scuola tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono al bambino la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa della scuola. Si valorizzano i bisogni di ognuno, dando spazio all'altro e modificando la propria proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, rispondendo alle richieste e ai desideri di ogni alunno, affinché quest'ultimo si senta parte del gruppo. La scuola inclusiva mira quindi a far risaltare le proprie potenzialità, nel rispetto della diversità altrui.

Per una scuola migliore

La valutazione

Affinché la nostra scuola possa sempre migliorare, anno dopo anno, uno strumento prezioso e fondamentale della vita scolastica deve essere la valutazione, intesa come modalità di monitoraggio, riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi e definizione dei miglioramenti da attuare.

Strumenti di valutazione

Le insegnanti cercano di individuare il cammino fatto da ogni singolo bambino verso la maturazione della propria identità, autonomia e sviluppo delle competenze rendendo l'alunno gradualmente consapevole dei progressi ottenuti.

La valutazione del lavoro svolto dai bambini viene fatto dalle insegnanti attraverso:

- ✓ L'osservazione diretta
- ✓ Le osservazioni sistematiche

La documentazione

Le valutazioni delle insegnanti trovano riscontro nei seguenti documenti:

- ✓ Il quaderno delle attività didattiche. Il percorso svolto e le attività sono documentati dal quaderno elaborato dalle insegnanti e realizzato, giorno dopo giorno, dal bambino.
- ✓ Fotografie, videoriprese, disegni. Le esperienze compiute dal bambino sono anche documentate attraverso fotografie, riprese video e disegni dell'alunno, la miglior testimonianza del suo personale vissuto.

La valutazione dei genitori

Per la scuola è importante una grande collaborazione con i genitori e non solo per poter intervenire tempestivamente qualora ci fossero difficoltà o soluzioni ritenute non idonee.

Le occasioni di incontro, di confronto e di valutazione della scuola con i genitori:

- ✓ Assemblee dei genitori. Sono una grande opportunità per dialogare serenamente con le insegnanti e con altri genitori.
- ✓ Colloqui con le insegnanti. Nella nostra scuola si offrono diverse opportunità di scambio con la famiglia proprio perché si riconosce la valenza estrema del lavoro collaborativo.

Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, fatto di semplici scambi comunicativi nel momento dell'incontro quotidiano fanno comprendere al genitore la propria presenza ed attenzione nei confronti del bambino e di quello che lo riguarda relativamente alla sua

esperienza scolastica. Essa è prerogativa di ogni singolo docente. Ad esso si aggiunge la possibilità di fissare dei momenti specifici ove ne sorgesse la necessità sia da parte della famiglia che della scuola. Le date delle assemblee saranno comunicate in itinere.

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi risponde a una logica pedagogica finalizzata ad offrire al bambino ambiti di routine quotidiana, gioco e attività socio-ricreative. Il salone e il cortile con giochi e attrezzature varie accolgono i bambini e consentono loro di muoversi a piacimento. Aula dagli arredi colorati. Sala per il pranzo e per il riposo, servizi igienici idonei rispondono alle esigenze dei bambini.

L'accoglienza

L'ingresso del bambino nella scuola dell'infanzia costituisce un momento delicato e importante in quanto comporta un cambiamento nelle sue abitudini. Per garantire al bambino un distacco dalla famiglia il più possibile sereno la nostra scuola prevede un inserimento concordato tra genitori e insegnanti con tempi e modi adeguati alla necessità di ogni bambino.

Il tempo a scuola

L'orario della giornata è in funzione delle esigenze delle famiglie e del lavoro didattico-formativo dei bambini. La routine a scuola è quella descritta nella seguente tabella.

Ore 7.30-8.40	Servizio Pre-scuola. Accoglienza e gioco libero.
Ore 8.40-9.00	Momento di preghiera e presentazione delle attività giornaliere.
Ore 9.00-11.20	Svolgimento delle unità di lavoro e laboratori.
Ore 11.20-11.45	Preparazione al pranzo.
Ore 11.45-12.30	Pranzo.
Ore 12.30-13.30	Attività ricreativa in salone o cortile.
Ore 13.30-15.30	Riposo per i piccini, continuità delle attività e laboratori coi più grandi.
Ore 15.30-16.00	Merenda e uscita.
Ore 16.00-18.00	Servizio post-scuola.

La responsabilità di essere: Patto di Corresponsabilità Educativa

...Scuola

La scuola si impegna a promuovere tra tutte le componenti della comunità scolastica opportune iniziative ed attività per creare quel clima di comunione e di reciproca accoglienza necessario per una condivisione responsabile dell'impegno educativo mettendo a disposizione l'ambiente scolastico per tale scopo. La scuola, inoltre, coinvolge in una formazione permanente tutte le componenti della comunità educante, mediante mezzi adeguati ai vari gruppi perché ognuno diventi operatore di cultura, ricco di umanità ed esperto nel comunicarla. Favorisce il dialogo aperto e costruttivo per la conoscenza e l'approfondimento delle proposte tese a realizzare le finalità della scuola stessa. Promuove scambi di conoscenze e di esperienze tra le varie scuole, cattoliche e non, con apertura alle esigenze del territorio e si impegna a riferirsi costantemente ai valori fondamentali su cui si basa la proposta educativa cristiana.

...Insegnanti

Essere insegnanti di una scuola dell'infanzia richiede padronanza di specifiche competenze culturali e pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini. Il compito dell'insegnante, oltre la semplice custodia del bambino, è quello di guidarlo nella crescita integrale ed armonica.

Alle insegnanti è perciò chiesto di:

- Lavorare in équipe e in collaborazione con tutti i soggetti (genitori, Consiglio, personale non docente, territorio) per permettere una comunicazione costante ed una condivisione del progetto formativo.
- Programmare e svolgere i diversi compiti didattici, di osservazione e valutazione e di condivisione con le famiglie.
- Esprimere le proprie attitudini ed abilità nell'organizzazione dei laboratori, dando spazio alla più ampia valorizzazione delle risorse umane e professionali.
- Mantenere la massima riservatezza su ogni informazione professionale, rispettando le norme deontologiche della professione.

...Genitori

Essere genitori di un bambino che frequenta la scuola dell'infanzia significa entrare a far parte di un nuovo gruppo sociale con cui condividere il compito educativo con progetti mirati.

L'esempio è il primo strumento educativo. Il genitore è chiamato:

- Ad essere un vero modello per il figlio, prima di tutto nel rispetto delle regole della convivenza.
- A informarsi sulle attività e i percorsi proposti leggendo i documenti esposti ma soprattutto interpellando il bambino, in modo da conoscere il lavoro svolto e valorizzare la sua esperienza scolastica.
- A sentirsi parte di un gruppo e perciò partecipare ai vari incontri e alle varie iniziative apportando il proprio contributo.
- Essere promotori della comunicazione con la scuola e quindi informare l'insegnante di classe di elementi relativi al bambino utili alla personalizzazione dell'intervento educativo.
- Rispettare la privacy della comunicazione servendosi di spazi e tempi idonei per meglio dialogare con le insegnanti.

Per favorire lo svolgimento delle attività educativo-didattiche e garantire la sicurezza di tutti i bambini della scuola ogni genitore è tenuto a:

- Rispettare l'orario stabilito sia d'ingresso che di uscita.
- Sostare nella scuola solamente il tempo necessario per affidare il proprio bambino all'insegnante; al termine della giornata è bene non trattenersi ulteriormente in salone.
- Far conoscere e delegare per scritto su carta libera le persone incaricate di ritirare dalla scuola il proprio bambino.
- In caso di entrata posticipata o uscita anticipata è bene preavvisare le insegnanti.

Aggiornamento P.T.O.F.
Anno scolastico 2020/2021

L'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato doveroso e necessario rispetto all'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha modificato profondamente le nostre vite e in particolare, il nostro modo di "fare scuola".

Lo scorso anno scolastico, infatti, si è concluso decisamente prima del tempo quando, a marzo, abbiamo vissuto un "lockdown" nazionale. Il DPCM 4 marzo 2020, in 4 articoli e un allegato, detta ulteriori disposizioni attuative del D.L. n. 6/2020, in tema di misure urgenti in materia di contenimento nonché gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale: scuole, uffici, negozi e ogni tipo di attività chiusi, si esce solo per comprovate necessità.

È proprio in questo contesto che noi insegnanti ci siamo trovati di fronte all'impossibilità di accogliere nelle aule i nostri piccoli studenti e le loro famiglie. Preso atto della situazione, si è reso necessario trovare una via di comunicazione che permettesse di proseguire la relazione educativa, anche se in maniera alternativa. Data l'età dei nostri bambini (3-6), si è reso necessario l'impegno e il supporto da parte dei genitori. Abbiamo quindi utilizzato i supporti tecnologici già a disposizione delle famiglie (smartphone, computer, tablet) per comunicare con i bambini e trasmettere loro serenità e spensieratezza. Sono stati inviati ai genitori vari video con canzoni e attività da guardare e fare con i bambini; abbiamo inviato anche schede didattiche da stampare e completare per tenere i piccoli attivi e allenati.

La didattica a distanza è stata funzionale a mantenere una relazione con i piccoli e le famiglie, ma purtroppo non sufficiente nel promuovere quelle esperienze arricchenti di apprendimento e crescita nei bambini. Nonostante questo, data la situazione epidemiologica nazionale in continua variazione e non ancora risolta, questa nuova forma di "fare scuola" è considerata l'unica alternativa alla scuola tradizionale, pertanto al presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato allegato il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI), redatto secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida, per l'esplicitazione delle modalità di organizzazione della DDI, delle metodologie didattiche, degli strumenti di verifica e valutazione, ecc., con attenzione particolare agli alunni con bisogni educativi speciali.